

Un compleanno classico

Il 250 anni dalla nascita di Beethoven e i dieci dalla sua valgono bene una festa in grande. Come proporre, in un'unica serata, tutti e cinque i concerti per pianoforte del compositore tedesco. Lo farà, il 14 giugno al teatro Dal Verme, l'Orchestra Amatoriale Carisch, formata da chi ha studiato seriamente uno strumento ma poi non ha potuto o voluto fare della musica il proprio lavoro. Il fondatore è Nicola Kitharatzis, diploma in liuto e violoncellista per diletto.

Come è nata l'idea dell'orchestra?

«Dieci anni fa lavoravo nella casa editrice Carisch con il mandato di valorizzare il settore classico. Proposi, senza troppa convinzione in verità, la creazione di un ensemble amatoriale. L'editore accettò, pagandoci l'affitto della sala dove provavamo».

Altri costi?

«Nessuno, tutti suonano per passione, non ci sono rimborsi. Chi viene lo fa solo per amore della musica».

Chi viene?

L'Orchestra Carisch festeggia a giugno i 10 anni e i 250 dalla nascita di Beethoven con la serie di concerti per pianoforte del compositore tedesco

«Medici, avvocati, impiegati, insegnanti, anche qualche studente. Fino a poco fa la più giovane era una violoncellista di 16 anni, ora ci sono un fagottista e un flautista di 19 e 21 anni, il meno giovane è sui 70. La maggior parte sono di Milano e hinterland, ma c'è chi viene da altre province. In totale siamo una settantina».

Panorama variegato.

«Molto, ma è bello vedere come nascano belle amicizie. Proviamo ogni mercoledì al Mac di Porta Vigentina, in

uno spazio che il Comune ci ha concesso gratuitamente — ora ovviamente le prove sono sospese — e dopo c'è l'immancabile birra in compagnia, a parte chi deve prendere i mezzi e quindi è vincolato agli orari dell'ultima corsa. Talvolta ci si trova a cena, e immancabile è anche la festa di fine stagione, a giugno».

Com'è nata l'idea dei cinque concerti in una sola serata?

«Proprio a tavola. Avevamo suonato alla Primavera di Baggio, organizzata da Davide Cabassi e Tatiana Larianova, entrambi pianisti. Eravamo a cena inoltrata, quando dopo qualche bicchiere se uno ha un'idea un po' pazzia trova subito chi la sviluppa. Si iniziò a pensare di far qualcosa per l'anniversario beethoveniano, da un concerto arrivammo a ipotiz-



Fondatore

Nicola Kitharatzis, 49 anni, ha creato nel 2010 l'ensemble Carisch con l'aiuto della casa editrice Carisch, che ha pagato l'affitto della sala prove

zare tutti e cinque quelli per pianoforte, più quello per violino e la sua trascrizione pianistica nonché il triplo concerto; una follia per noi, ovvio, ma quando con sobrietà maggiore seppur a mio avviso ancora esigua abbiamo ipotizzato i cinque concerti pianistici e li abbiamo proposti a Filippo Del Corno, assessore alla cultura del Comune, lui ha abbracciato entusiasta il progetto e ha fatto sì che potessimo suonare al Dal Verme. Per noi è un modo per sdebitarci col Comune, visto che ci offre la sala prove».

Sarà dunque gratis?

«Noi suoniamo gratis. Anche per questo, oltre alla buona qualità dell'esecuzione, ci chiamano spesso; quindi tutte le prove sono affrontate con grande serietà, perché sono sempre finalizzate a un concerto. Certo, qualche battuta catartica dopo aver lavorato sui passaggi più difficili scappa quasi sempre; da noi la musica non è lavoro ma passione e diletto».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● L'Orchestra amatoriale Carisch è stata fondata 10 anni fa da Nicola Kitharatzis

● Il 14 giugno al Dal Verme l'orchestra accompagnerà nei cinque concerti per pianoforte di Beethoven Alessandra Ammara, Luca Buratto, Davide Cabassi, Emanuele Delucchi e Tatiana Larianova. Sul podio Luca Oberti, direttore dell'ensemble